

Rassegna stampa del

11 Dicembre 2014



Appalti. Sentenze di segno opposto

Nelle gare pubbliche regolarizzazioni in dubbio per il Durc

Guglielmo Saporito

■ Forti incertezze sui Durc (documento unico di regolarità contributiva) per le imprese che intendano partecipare a gare pubbliche. La sentenza del Tar Bologna 27 novembre 2014 n. 1153 ritiene che l'impresa debba attestare con Durc la regolarità contributiva con riferimento al momento della partecipazione alla gara. Non si possono quindi regolarizzare i debiti previdenziali fruendo del termine quindicinale che l'ente previdenziale è tenuto ad assegnare all'impresa per fruire di «agevolazioni normative e contributive» (art. 7 Dm lavoro 24 ottobre 2007). La regolarizzazione sarebbe possibile solo per il cosiddetto Durc "interno", ossia quello rilasciato dall'Inps per il riconoscimento di benefici o gravi contributivi all'impresa, mentre per partecipare alle gare occorre il Durc "esterno", per il quale non è prevista la regolarizzazione.

Di segno opposto è la sentenza del Consiglio di Stato 14 ottobre 2014 numero 5064, la quale sottolinea che l'ente previdenziale è obbligato a consentire all'impresa di regolarizzare la posizione, e ciò si riverbera in senso favorevole sugli appalti.

La tesi del Consiglio di Stato è condivisa anche dal Tar del Lazio, che nell'ordinanza sospensiva 4 dicembre 2014 n. 6255 si è espresso favorevolmente alla regolarizzazione. La possibilità di fruire di 15 giorni per regolarizzare la posizione contributiva (art. 7 Dm 24 ottobre 2007), senza quindi distinguere tra Durc interno ed esterno, sembra anche coerente con l'articolo 4 del Dl 34/14 (convertito in legge 78/14), norma che consentirà di sostituire il Durc con un'interrogazione telematica. Quando l'interrogazione sarà

possibile (si attende un decreto del Lavoro) essa sarà valida sia a fini previdenziali, sia per partecipare a gare di appalto, ed è previsto che siano individuati i «requisiti di regolarità» e le «tipologie di pregresse irregolarità» ostative al godimento di benefici normativi e contributivi. Quindi, non esiste né una regolarità assoluta, né un'irregolarità netta, ma sono possibili zone intermedie, coerenti all'elasticità che l'articolo 38 del Dlgs 167/06 (sugli appalti

NODO CONTRIBUTI

Mentre per il Tar di Bologna la regolarità va accertata al momento della gara per il Consiglio di Stato è possibile rimettersi in linea

pubblici) individua con il concetto di «violazioni gravi, definitivamente accertate» che il Durc aiuta ad individuare. Inoltre va tenuta presente la modifica della legislazione sugli appalti introdotta dall'art. 39 co.1 del Dl 90/14 (convertito in legge 114/14): l'articolo 38 del Dlgs 163/06 sui Lavori Pubblici è stato arricchito del comma 2 bis, il quale consente una certa elasticità e quindi autorizza a leggere il Durc come regolarizzabile. La norma del 2014 prevede infatti che in mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale della partecipazione a gare generi una sanzione tramille e 50 mila euro e apra le porte ad una regolarizzazione entro 10 giorni. Se esistono quindi le procedure per regolarizzare il Durc e anche le sanzioni per bilanciare eventuali irregolarità, anche il Durc può essere regolarizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia, 90mila operai licenziati domani vertice a Catania con Lupi

PALERMO. Rischia di sprofondare in un pozzo nero senza fine il comparto dell'edilizia siciliana, la cui crisi non risparmia nessuno: architetti, ingegneri, imprenditori e lavoratori. Una triste discesa verso il fallimento in cui i veri responsabili sono le istituzioni che, malgrado i fondi disponibili, lasciano marcire un territorio che cade a pezzi: strade dissestate, centri storici decadenti e gran parte dei comuni a rischio frane e smottamenti. In Sicilia negli ultimi mesi, fra imprese chiuse e cantieri sospesi, il numero di licenziamenti nel settore edile è salito a quota 90mila; 40mila liberi professionisti hanno un reddito annuo inferiore a 8.000 euro, dunque sotto la soglia di povertà; quasi tutte le pubbliche amministrazioni non emettono mandati di pagamento dallo scorso mese di giugno; i turisti che vogliono vedere la famosa Venere di Morgantina ad Aidone trovano nell'Ennese tutte le strade chiuse per frana; la Regione deve ancora impegnare il 48% dei fondi Ue della programmazione 2007-2013, sta perdendo 500 milioni di euro di fondi Pac non utilizzati, ha il bilancio ingessato dalla scelta di garantire spese assistenziali e improduttive. Questo il quadro emerso ieri dalla riunione a Palermo, presso la sede dell'Ance Sicilia, della Consulta regionale delle costruzioni, che ha concluso i lavori con un giudizio («è il fallimento della politica») e con due priorità («lavoro produttivo e pagamento dei debiti da parte delle pubbliche amministrazioni»). Domani, nel corso di un incontro con il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, previsto alle 14 a Catania, l'Ance Sicilia e la Consulta regionale delle costruzioni illustreranno un dossier sulle strade interne dell'Isola chiuse da decenni per frane e solleciteranno provvedimenti di competenza nazionale.

ONORIO ABRUZZO

CASA & ENERGIA. Ragusa città pilota in tutta la Sicilia

Pubblico e privato efficienza garantita

LAURA CURELLA

Grazie ad una sinergia tra enti pubblici e banca locale, Ragusa è la prima città in Sicilia che si propone di raggiungere l'Obiettivo Efficienza Energetica.

Tramite una serie di protocolli d'intesa, il Comune applicherà sconti sulla Tasi (la tassa servizi individuali), il soggetto erogatore del credito (in questo caso la Banca Agricola Popolare di Ragusa) finanzia fino al 100% l'investimento di riqualificazione per rendere gli edifici più efficienti sotto l'aspetto energetico, mentre l'Azienda Sanitaria Provinciale offrirà risposte e autorizzazioni più snelle. Azioni che saranno dibattute durante il seminario di approfondimento che il Comune di Ragusa, la Bapr e l'Asp hanno organizzato per il prossimo sabato 20 dicembre alle ore 10 presso l'auditorium San Vincenzo Ferreri a Ragusa Ibla.

Una giornata di studi, in collaborazione con gli ordini professionali di ingegneri ed architetti e con i colleghi dei geometri e dei periti industriali, per avviare un confronto con gli esperti del settore. Convergenza d'intenti per incrementare nei confronti dei privati e delle imprese,

Il Comune farà sconti sulla Tari, la Bapr finanzia i nuovi impianti fino al 100 per 100 e l'Azienda sanitaria snellerà risposte e permessi. L'iniziativa sarà presentata sabato 20 a Ibla



LA SEDE DELLA BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

ma anche degli stessi enti pubblici, la consapevolezza di un miglioramento possibile e ormai necessario in fatto di efficientamento energetico, con la diretta positiva conseguenza di un cospicuo risparmio di natura economica. Risorse già disponibili che saranno erogate direttamente dalla Banca Agricola Popolare di Ragusa con l'obiettivo di migliorare l'ecosostenibilità ambientale e creare un risparmio che potrà portare a nuovi investimenti.

«La nostra è la banca del territorio e come tale intende continuare ad offrire il supporto alla comunità locale – spiega Alessandro Angelica dell'ufficio crediti

speciali Bapr – sviluppando nuovi investimenti nel settore dell'efficienza energetica che consentono di creare un circuito virtuoso. Una serie di effetti positivi a cascata: la riqualificazione energetica degli edifici da un lato, il risparmio di risorse dall'altro, spinge verso nuovi investimenti».

E anche i numeri statistici parlano chiaro rispetto all'interesse crescente nel settore dell'efficientamento energetico. Nel solo biennio 2012-2013, sono state quasi 380 mila le domande presentate in Italia per ottenere sgravi fiscali per investimenti finalizzati al risparmio energetico.

In dirittura d'arrivo il nuovo Paes

Energie sostenibili. Previsti interventi su illuminazione pubblica, edifici e caldaie

È in dirittura di arrivo, a Palazzo dell'Aquila, il Paes, il Piano delle Azioni delle Energie Sostenibili. Il documento, elaborato dall'ufficio Energia comunale, arriva a conclusione di una fitta serie di incontri aperti alla città e di diversi Tavoli tecnici tematici, presieduti dall'assessore all'Ambiente Antonio Zanotto, con le associazioni di categoria, quelle profit e no-profit, dei rappresentanti degli ordini professionali ed enti interessati.

Un documento importante che la Giunta entro la prossima settimana esiterà la delibera contenente il Paes – ha spiegato il primo cittadino Federico Piccitto – che poi seguirà

l'iter amministrativo in Commissione Ambiente, per giungere al cospetto del Consiglio comunale entro la data del 5 gennaio 2015. Questo il termine attualmente fissato e che noi intendiamo rispettare, anche perché numerosi bandi comunitari e nazionali pongono come condizione la redazione del Paes. In questo senso diventa una carta importante da giocare nel reperimento di fondi economici».

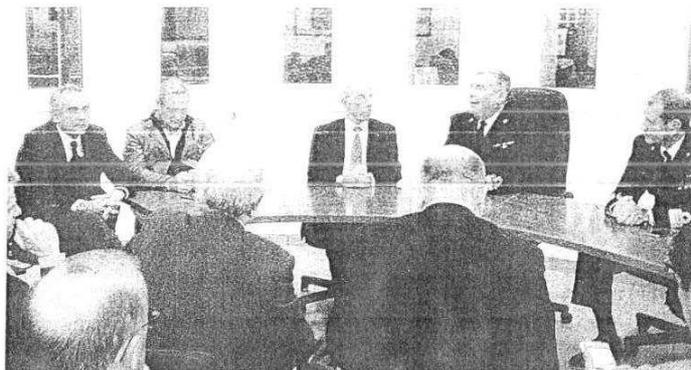
Su questo Piano arriva già qualche anticipazione. «L'atto, concertato con la città, è quasi ultimato – ha continuato Giancarlo Licitra, esperto dell'amministrazione in materie ambientali – e contiene azioni dirette sulla pub-

blica illuminazione e sugli immobili di nostra competenza, ovvero scuole e uffici, migliorando gli esterni e gli impianti termici, potenziando la produzione di energia da fotovoltaico, rivisitando il parco caldaie. Buone pratiche rispetto alle quali saranno formati ed informati anche i cittadini privati e gli imprenditori, affinché possano accedere alle agevolazioni previste in fatto di efficientamento energetico. Sarà importante guardare ai numeri che stiamo calando all'interno del Paes, quelli sono i veri indicatori di previsione di risparmio».

L. C.

PORTO DI POZZALLO

Vertice in Capitaneria con l'assessore regionale all'Infrastrutture Giovanni Pizzo e il contrammiraglio Domenico De Michele. Risolto il nodo che si protraeva da tempo



La riunione al porto di Pozzallo alla presenza del contrammiraglio Domenico De Michele della Direzione marittima di Catania

«Sì alle navi da crociera»

L'on. Ragusa: «Non ci sono particolari controindicazioni tecniche. Si può partire»

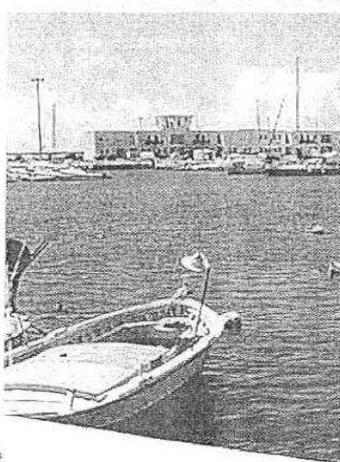
MICHELE GIARDINA

POZZALLO. Il famoso sopralluogo al porto di Pozzallo, di cui si parla dallo scorso mese di settembre, anticipato di un giorno, ha avuto esito positivo. Non ci sono ad oggi particolari controindicazioni tecniche che impediscano l'approdo di navi passeggeri. Occorre semplicemente seguire, come di norma, le indicazioni relative alla profondità dei fondali e alla funzionalità delle banchine. Questo quanto emerso dal vertice che, subito dopo il sopralluogo, nella stessa serata di martedì si è svolto presso la Capitaneria di porto.

Fra i presenti l'assessore regionale all'Infrastrutture Giovanni Pizzo, l'on. Orazio Ragusa, l'on. Nello Dipasquale, il sindaco della città marinara Luigi Ammatuna, il contrammiraglio Domenico De Michele della Direzione marittima di Catania, accompagnato dal comandante Michele Maltese, il comandante della Capitaneria di porto di Pozzallo, Francesco Pantano, il presidente della Camera di Commercio, Peppino Giannone, i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Giovanni Avola, Giorgio Bandiera e Paolo Sanzaro, l'ing. Ignazio Pagano del Genio Civile di Ragusa. Da questo momento, dunque, le società di navigazione interessate possono formalizzare apposita richiesta alla Capitaneria di porto che, dal punto di vista tecnico, fornirà le coordinate per dare esecutività ai progetti presentati.

La decisione assunta, che apre scenari di grande rilevanza economica e sociale per la città di Pozzallo e l'intero territorio, mentre fa giustizia della posizione egoista e inspiegabile assunta da alcuni operatori portuali, pochi per fortuna, i quali auspicavano che questo matrimonio non si dovesse

LE PROSPETTIVE DELLO SVILUPPO



E' una grande opportunità per rilanciare la situazione economico-finanziaria locale

POZZALLO. (m. g.) Il turismo da crociera, alla luce della grave e pesante situazione economico-finanziaria del Comune, rappresenta l'unica preziosa ancora di salvezza per la città. Per un centro di 18mila abitanti, che vive preminentemente di turismo estivo e di commercio, dissesto coatto o no, pagare un debito di 25 milioni di euro accumulato dal 1992 ad oggi, non è impresa facile. Alla luce di questa realtà, riuscire in tempi ragionevolmente brevi a fare arrivare al porto di Pozzallo migliaia di passeggeri a settimana, quattro volte al mese e per dodici mesi l'anno, significa poter disporre di una leva speciale in grado di sollevare il Comune dai debiti, proiettandolo verso un futuro nuovo e diverso. La buona notizia, in questo scorcio di anno solare che si appresta ad andare in archivio, è che la politica di casa nostra, sollecitata dai sindacati, dall'associazione "Confronto", dall'Ascom, dalla Cna, dalla Camera di Commercio, dal Comune di Pozzallo, dalle forze vive e sane del territorio, pare essersi improvvisamente destata da un deleterio e improduttivo letargo, durato qualche mese di troppo rispetto all'incalzare dei problemi che aspettano da tempo soluzioni che non arrivano. Orazio Ragusa e Nello Dipasquale sono deputati iblei. Se, indipendentemente dal colore politico, hanno deciso entrambi di muoversi all'unisono per un rilancio delle attività del porto di Pozzallo, i cittadini e gli elettori non potranno che apprezzare, atteso che compito della politica, oggi più che mai, è quello di conoscere, studiare, analizzare le problematiche del territorio, proponendo le giuste soluzioni.

fare, regala invece grande soddisfazione e beneauguranti prospettive di lavoro alle numerose categorie di operatori interessati che speravano in un esito positivo dell'intera vicenda: imprenditori turistici, titolari di agenzie marittime, commercianti, tassisti, gestori di bar, ristoranti, posti di ristoro e albergatori che guardano al turismo da crociera come la madre di tutte le occasioni, da corteggiare e "coccolare" con tutto l'impegno istituzionale possibile per uscire finalmente dal tunnel di una crisi economica ed occupazionale senza precedenti.

"Il porto - dice Giovanni Avola, segretario generale della Cgil Ragusa - rappresenta per la città della Torre e per l'intera provincia un prezioso strumento di occupazione, lavoro, crescita, sviluppo, ricchezza, da utilizzare subito, senza ulteriori perdite di tempo, con progetti e programmi di ampio respiro, con una gestione delle attività da affidare finalmente ad un rappresentante istituzionale della Regione Siciliana che è titolare della importante infrastruttura. Occorre pertanto, d'ora in avanti, bruciare le tappe per consentire al più presto il regio-

lare attracco di navi passeggeri".

"Ringrazio - dice l'on. Orazio Ragusa - il collega Nello Dipasquale per la sua disponibilità e le autorità intervenute alla riunione di oggi, il cui esito positivo rappresenta certamente una tappa fondamentale per l'obiettivo che vogliamo raggiungere in tempi brevi. Colgo inoltre l'occasione per sottolineare l'importanza particolare che assume l'accordo raggiunto a Palermo nei giorni scorsi con il Genio civile per il completamento del progetto esecutivo per i lavori di messa in sicurezza".

AEROPORTO

Ryanair annuncia le nuove rotte per l'estate 2015

COMISO. Nuove rotte in vista per l'aeroporto Pio La Torre di Comiso? In mattinata, è fissata nei locali della Sac, a Catania, la conferenza stampa di Ryanair nel corso della quale dovrebbero essere annunciate le tratte estive che la compagnia irlandese attiverà dai due scali di Comiso e Catania. Lo scorso anno, Ryanair attivò dal Pio La Torre le rotte per Dublino e Kaunas (Lituania). La prima sembrerebbe confermata anche per la "summer 2015", mentre la seconda è incerta e potrebbe venire sostituita con un altro collegamento verso un paese dell'Est Europa.

Lunedì, partiranno invece dallo scalo comisano i voli per Malta e Torino. La tratta è unica. L'aeromobile della compagnia maltese FlyHemers partirà dall'isola dei Cavalieri alle 7,00 del mattino, farà scalo a Comiso, quindi si leverà alla volta di Torino, per poi effettuare, nel pomeriggio, il percorso inverso e tornare a Malta alle 21,00. I volano tutti i giorni a eccezione del sabato. Con Malta e Torino, salgono a 9 le

Oggi la conferenza in cui saranno fornite le indicazioni. Intanto, lunedì al via i voli per Malta e Torino con tratta unica mentre la crescita turistica sarà al centro di un workshop del Comune

città italiane ed estere che è possibile raggiungere dall'aeroporto Pio La Torre di Comiso. Dell'importanza dello scalo comisano per il territorio ibleo si discuterà domani pomeriggio, nel corso di un convegno organizzato dal Comune di Comiso in collaborazione con gli ordini professionali degli architetti, ingegneri, geologi e con il Collegio dei geometri. Nel corso dell'evento sarà presentato lo studio effettuato dall'associazione "Città in rete" sull'accessibilità aeroportuale in Sicilia, prima e dopo l'apertura dell'aeroporto di Comiso. Sul tappeto, infrastrutture e mobilità interna, ma anche sicurezza e tecnologia. A relazionare, dopo i saluti del sindaco di Comiso, Filippo Spataro, del presidente della Soaco, Rosario Dibennardo e del presidente della Camera di Commercio di Ragusa, Giuseppe Giannone, saranno Salvatore

Abruscato (presidente dell'associazione "Cittainrete"), Marcello Calogero Blanda (esperto in sistemi informativi territoriali) e Vincenzo Coltello (esperto in management turistico).

"Come rappresentante della collettività comisana e presidente del Comitato strategico del Distretto Turistico degli Iblei - ha commentato il sindaco Spataro -, ritengo necessario mettere in campo tecnologie avanzate atte a studiare e migliorare la capacità di carico del nostro territorio. Investendo, quindi, sulla qualità della rete dei trasporti e della mobilità sarà favorito, di riflesso, l'accesso del turista-visitatore alle principali aree di destinazione. L'amministrazione comunale crede fortemente nel processo di animazione territoriale, considerando utili gli incontri workshop volti a stimolare il confronto tra tecnici del settore".

L. F.

Comiso, verso il Paes con gli altri Comuni

COMISO. Perseguire la sostenibilità energetica e ambientale. Queste le finalità del Paes a cui stanno lavorando i Comuni aderenti a "Sinergia Iblea" (Comiso, Acate, Chiaramonte Gulfi, Monterosso Almo, Giarratana, Santa Croce Camerina), nei giorni scorsi riunitisi a Comiso insieme ai rappresentanti delle associazioni di categoria, degli ordini professionali e delle associazioni cittadine.

"Prosegue senza sosta l'iter per la redazione dei Paes comunali - ha spiegato il sindaco Filippo Spataro -, necessari per accedere a tutte le provvidenze previste dal Patto dei Sindaci, un'opportunità concessa dalla Comu-

nità Europea per coinvolgere le città nella sostenibilità energetica ed ambientale. Gli obiettivi del Patto sono la mobilità pulita, la riqualificazione energetica di edifici pubblici e privati e la sensibilizzazione sui consumi energetici".

"Le amministrazioni locali - ha aggiunto l'assessore Fabio Fianchino - si impegnano a perseguire, entro il 2020, gli ambiziosi obiettivi di riduzione del 20% delle emissioni di gas clima-alteranti. Il Patto per l'energia rappresenta anche crescita per l'economia, favorendo nuovi posti di lavoro nell'ambito della green economy".

L. F.

FISCO. Novità in arrivo sulla manovra: la tassazione sui fondi pensione destinata a passare dall'11 al 17 per cento. Potrebbe saltare l'aumento del prelievo sulle slot machine

Padoan: taglio dei 30% alle tasse sulle imprese

● Il ministro dell'Economia: azzerata la componente Irap sul costo del lavoro a tempo indeterminato dal primo gennaio

Alle accuse rivolte al governo di non aver ridotto la pressione fiscale, il ministro risponde: «Il bonus di 80 euro viene classificato da Eurostat come spesa sociale non come una riduzione delle imposte».

Silvia Gasparetto

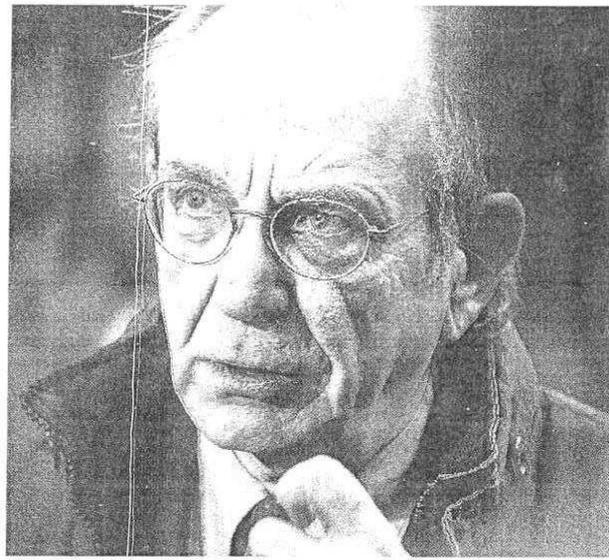
ROMA

«Il governo ha cancellato (non rivisto, rimodulato, ridotto: ha cancellato) la componente Irap sul costo del lavoro a tempo indeterminato dall'1 gennaio 2015. Secondo le stime dei nostri uffici, questa misura consentirà un alleggerimento complessivo dell'Irap di ben il 30%». Lo dice il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan a Panorama. «In Italia le imprese che pagano tutte le tasse ne pagano troppe - si legge in una lettera pubblicata sul settimanale in edicola domani, in cui il ministro replica alle interviste del presidente della Confindustria, Giorgio Napolitano, e dell'imprenditore Fabrizio Castoldi, il quale lamentava il peso eccessivo di tasse sulla sua azienda - La pressione fiscale sui contribuenti che si comportano lealmente con il fisco (e quindi con la comunità naziona-

le) è troppo alta e compromette tanto la competitività quanto la motivazione a continuare a fare impresa, creare ricchezza e occupazione».

Una delle imposte «più avversate dalle imprese è l'Irap - spiega Padoan - invisa anche ai lavoratori perché rischia di penalizzare l'occupazione. Ebbene, - puntualizza - il governo ha cancellato (non rivisto, rimodulato, ridotto: ha cancellato) la componente dell'Irap calcolata sul costo del lavoro a tempo indeterminato a decorrere dall'1 gennaio 2015. Si tratta di un beneficio importante soprattutto per le imprese, come mi sembra che sia il caso illustrato da Castoldi, che impiegano una manodopera consistente. Secondo le stime dei nostri uffici questa misura, chiesta da tempo dal mondo imprenditoriale, consentirà un alleggerimento complessivo dell'Irap di ben il 30 per cento».

Alle accuse rivolte al governo di non aver ridotto la pressione fiscale, il ministro risponde: «Il bonus di 80 euro viene classificato da Eurostat come spesa sociale ma se fosse classificato per ciò che è, vale a dire una riduzione delle imposte dei lavoratori, la pressione fi-



Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan

scale in Italia si vedrebbe diminuire già nel 2014 dal 43,3 al 42,9 per cento».

Intanto cominciano a delinearsi le nuove modifiche che avranno il timbro di Palazzo Madama alla

legge di Stabilità. Diversi ritocchi saranno «pescati» tra i 3800 emendamenti presentati dai senatori ma altrettanto nutrito sarà il pacchetto che sta mettendo a punto il governo. Una lunga riunione con

Matteo Renzi è servita a fare un punto con gli staff di Palazzo Chigi e Tesoro almeno sulle grandi questioni. E sembrerebbe tramontare definitivamente l'idea, caldeggiata in un primo momento dallo stesso premier, di usare il veicolo della manovra per la riforma delle tasse locali sulla casa. Niente local tax insomma nonostante la discussione nel governo sia stata aperta fino all'ultimo. Ma dopo il lungo confronto del pomeriggio, il cui argomento principale sarebbe stata proprio la revisione di Imu-Tasi, anche lo staff di Palazzo Chigi si sarebbe convinto dell'opportunità di rinviare la riforma ad un provvedimento ad hoc. All'interno del governo sarebbe invece maturata, ma una decisione definitiva sarà presa oggi, la convinzione dell'opportunità di abbassare la tassazione sui fondi pensione che al momento la manovra prevede passare dall'11 al 20%. L'asticella si dovrebbe fermare al 17% (poco più di un centinaio di milioni di copertura), nonostante il pressing del Pd per cercare di scendere anche al di sotto di questa soglia.

Dall'esecutivo arriverà, come assicura il viceministro dell'Economia Enrico Morando, un ritocco alle norme sui giochi «anche in risposta ai rilievi della Ue». Sul tavolo ci sarebbero alcune modifiche «tecniche» alle norme per la regolarizzazione della «zona grigia», per rendere più solide agli occhi di Bruxelles le entrate previste. Mentre potrebbe saltare l'aumento del prelievo su slot e videolotterie, tema rimandato al decreto giochi della delega fiscale, sostituito da una riduzione dell'aggio per il comparto (un risparmio certo, quest'ultimo, che dovrebbe attestarsi attorno a 300 milioni).

Sempre in tema di emendamenti del governo si dovrebbero tradurre gli accordi con Regioni (per rimodulare i tagli) e Province (per risolvere il problema della mobilità del personale), così come sarà l'esecutivo a modificare il «pacchetto fiscale» su minimi, macchinari «imbullonati» e Irap. Altri nodi su cui preme il parlamento sono le Fondazioni, il rifinanziamento per il collocamento dei disabili, il taglio ai patronati, il credito d'imposta per la ricerca anche per le reti di imprese e l'allargamento della platea che potrà beneficiare degli sgravi Irap che arriverebbe anche a stagionali e lavoratori agricoli.

" **RAGUSA.** Intesa tra banca, Comune e uffici sanitari

Nuove sinergie per l'efficienza energetica

Il Comune di Ragusa applicherà sconti sulla Tasi, la Banca Agricola finanzia fino al 100% l'investimento e l'Azienda Sanitaria Provinciale offrirà risposte rapide e autorizzazioni più snelle.

Salvo Martorana

●●● La sinergia tra enti pubblici e banca locale farà di Ragusa la prima città in Sicilia che lancerà una vera e propria sfida per raggiungere quello che viene definito come "Obiettivo Efficienza Energetica". Il Comune applicherà sconti sulla Tasi (la tassa servizi individuali), la Banca Agricola Popolare di Ragusa finanzia fino al 100% l'investimento di riqualificazione per rendere gli edifici più efficienti sotto l'aspetto energetico, mentre l'Azienda Sanitaria Provinciale offrirà risposte rapide e autorizzazioni più snelle. Una convergenza d'intenti per incrementare, sia nei confronti dei privati che delle imprese ma anche degli stessi enti pubblici, la consapevolezza di un miglioramento possibile e ormai necessario in fatto di efficientamento energetico, con la diretta positiva conseguenza di un cospicuo risparmio di natura economica. Il Comune è pronto a scommettere con azioni dirette e indirette in fatto di risparmio energetico, come conferma l'ingegnere Giancarlo Licitra, esperto dell'amministrazione comunale: «Lo faremo con azioni dirette sui nostri immobili, sia scuole che uffici pubblici, migliorando gli esterni e gli impianti

termici, potenziando la produzione di energia da fotovoltaico, rivisitando il parco caldaie. Azioni che rientrano all'interno del Paes, il piano delle azioni delle energie sostenibili, ormai in dirittura d'arrivo entro la fine del mese». L'ente pubblico, che si è dotato di un ufficio energia a valenza intersettoriale, guidato dall'energy manager ingegnere Carmelo Licitra, sta lavorando anche al recepimento delle nuove norme per la Pas, la procedura amministrativa semplificata destinata alle autorizzazioni degli impianti di produzione di energia rinnovabile sia elettrica che termica. «Faremo un regolamento interno - afferma Giancarlo Licitra - per normare questa procedura per rilasciare le autorizzazioni in tempi rapidi». In campo nell'ambito del risparmio energetico anche la Banca Agricola Popolare di Ragusa che ha deciso di puntare con estrema decisione, mettendo a disposizione della propria clientela le risorse finanziarie necessarie a supportare gli investimenti diretti a migliorare l'ecosostenibilità ambientale e creare un risparmio che potrà portare a nuovi investimenti.

E anche i numeri statistici parlano chiaro rispetto all'interesse crescente nel settore dell'efficientamento energetico. Nel solo biennio 2012-2013, sono state quasi 380 mila le domande presentate in Italia per ottenere sgravi fiscali per investimenti finalizzati al risparmio energetico. Se ne parlerà pure in un seminario in programma sabato 20 dicembre all'auditorium San Vincenzo Ferreri ad Ibla. (*SM*)